

*Direzione Ambiente, Energia e Territorio  
Settore Pianificazione della Gestione dei Rifiuti e del Servizio Idrico Integrato  
serviziambientali@cert.regione.piemonte.it  
serviziambientali@regione.piemonte.it*

# **Attuazione stato pianificazione e ricognizione impiantistica ai sensi dell'articolo 199, comma 12 del d.lgs 152/2006**

**Giugno 2026**

## **1 Governance e modello gestionale: descrizione dell'assetto istituzionale, degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) e dei relativi enti di governo**

Il provvedimento regionale di riferimento in materia di organizzazione territoriale del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani è la legge regionale 10 gennaio 2018, n. 1 recante " Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alle leggi regionali 26 aprile 2000, n. 44 e 24 maggio 2012, n. 7", come modificata dalla Legge regionale n. 4 del 16 febbraio 2021 recante "Modifiche alla legge regionale 10 gennaio 2018, n. 1", dalla legge regionale n. 3 del 09 marzo 2023 recante "Legge annuale di riordino dell'ordinamento regionale. Anno 2022", dalla legge regionale n. 8 del 26 marzo 2024 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2024-2026 (Legge di stabilità regionale 2024) e norme collegate" e dalla legge regionale n. 9 del 8 luglio 2025 recante "Legge annuale di riordino dell'ordinamento regionale. Anno 2025".

La succitata legge disciplina in particolare:

- gli strumenti di pianificazione regionale;
- l'organizzazione del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani;
- l'organizzazione della gestione dei rifiuti speciali;
- il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti;
- il sistema sanzionatorio in materia di produzione dei rifiuti e di tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti.

Nello specifico, al capo III la l.r. 1/2018 definisce e disciplina il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, stabilendo preliminarmente (all'articolo 6) che il predetto servizio "provvede alla gestione dei rifiuti urbani, dei rifiuti speciali assimilati agli urbani che usufruiscono del pubblico servizio, dei rifiuti prodotti dalla depurazione delle acque reflue urbane e dei rifiuti non pericolosi derivanti da attività di recupero e smaltimento di rifiuti urbani", comprendendo dunque tutte quelle tipologie di rifiuti che sono oggetto di governo del "sistema pubblico".

Ai fini dell'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, la legge regionale 1/2018 e s.m.i. prevede (all'articolo 7):

a) un ambito regionale, coincidente con il territorio della Regione, per le funzioni inerenti alla individuazione e alla realizzazione, laddove mancanti o carenti, degli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani come definiti dalla norma regionale, all'avvio a trattamento dei rifiuti indifferenziati; all'avvio a trattamento dei rifiuti non pericolosi derivanti da attività di avvio a recupero e a smaltimento di rifiuti urbani, al coordinamento generale del sistema impiantistico di trattamento del rifiuto organico e del rifiuto ingombrante e al monitoraggio dei relativi flussi, al coordinamento e monitoraggio delle discariche esaurite e adeguate ai sensi del d.lgs. 36/2003;

b) diversi sub-ambiti di area vasta, per le funzioni inerenti alla prevenzione della produzione dei rifiuti urbani, alla riduzione della produzione dei rifiuti urbani indifferenziati, alla raccolta differenziata di tutte le frazioni merceologiche, incluso l'autocompostaggio, il compostaggio di comunità e il compostaggio locale, al trasporto e all'avvio a specifico trattamento delle raccolte differenziate, alla raccolta e al trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati, alle strutture a servizio della raccolta differenziata.

Per quanto attiene alle funzioni di ambito unico regionale, le stesse sono esercitate in forma associata dai consorzi di area vasta, dalla Città di Torino, dalla Città Metropolitana di Torino e dalle Province attraverso una apposita Conferenza d'ambito che opera in nome e per conto degli enti associati, secondo modalità definite dall'apposita convenzione che la istituisce, ed ha autonomia funzionale, organizzativa, patrimoniale, finanziaria e contabile per le attività connesse alle proprie funzioni.

La suddetta Conferenza d'ambito regionale, denominata "Autorità rifiuti Piemonte" è stata istituita in data 4 settembre 2023 con la sottoscrizione della convenzione tra i consorzi di area vasta, la Città di Torino, la Città Metropolitana di Torino e le Province piemontesi.

I sub-ambiti di area vasta, le cui funzioni sono state precedentemente descritte, sono costituiti dai comuni di cui all'allegato A ter della legge regionale 1-2018.

Si allega in merito il link alla richiamata legge 1-2018:

<http://arianna.cr.piemonte.it/iterlegcoordweb/dettaglioLegge.do?urnLegge=urn:nir:regione.piemonte:legge:2018;1@2024-05-29&tornaIndietro=true>

## **2 Obiettivi e Target: grado di raggiungimento degli obiettivi intermedi e finali**

La pianificazione regionale prevede due piani distinti: uno per la gestione dei rifiuti urbani e di bonifica delle aree inquinate (PRUBAI) ed uno per la gestione dei rifiuti speciali (PRRS).

Qui di seguito si riportano in sintesi i principali obiettivi e target delle specifiche pianificazioni.

### **Pianificazione rifiuti urbani e bonifica aree inquinate**

Il Consiglio Regionale, con deliberazione n. 277- 11379 del 9 maggio 2023, ha approvato il Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani e di bonifica delle aree inquinate (PRUBAI) ed il Piano di monitoraggio ambientale (PMA), prendendo atto del Rapporto ambientale, della relativa Sintesi non tecnica e della Dichiarazione di sintesi, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i..

Nel PRUBAI si riuniscono, in un unico documento di pianificazione, il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e quello di bonifica delle aree inquinate che, fino ad allora, erano stati adottati separatamente.

Il Piano, per quanto riguarda i rifiuti urbani, ha una prospettiva di medio-lungo termine (fino al 2035 e con step intermedi previsti per il 2025 e 2030) e prende in considerazione gli obiettivi nazionali e comunitari da raggiungere.

Il PRUBAI è uno strumento di pianificazione con ambiziosi obiettivi in termini di sostenibilità e di promozione di una cultura ambientale improntata alla riduzione dei rifiuti, al riuso di beni a fine vita e al riciclaggio.

Il Piano comprende anche il Programma regionale per la riduzione della produzione di rifiuti che, in linea con quanto previsto dal Programma nazionale, individua misure ed interventi per ridurre la produzione di rifiuti, in particolare per quanto riguarda i rifiuti organici, i rifiuti di imballaggio ed i beni durevoli.

In sintesi i principali obiettivi della programmazione al 2035 sono:

- riduzione della produzione complessiva di rifiuti urbani;
- incremento della percentuale di raccolta differenziata all'82%;
- miglioramento della qualità dei rifiuti differenziati raccolti in grado di garantire il raggiungimento di un tasso di riciclaggio del 65% a livello nazionale;
- riduzione della produzione dei rifiuti urbani residuali sino a 90 kg/ab anno.

Nella figura seguente si riportano i principali target da raggiungere a livello intermedio e finale.

**Figura 1 - Valori di riferimento nella pianificazione regionale inerenti la produzione complessiva, %RD e produzione RU indifferenziati (per il 2020 sono riportati i dati della precedente pianificazione)**

Anno	2020	2025	2030	2035
Produzione complessiva pro capite				448
riferimento obiettivo				regione
% RD	65	70	75	82
riferimento obiettivo	provincia	regione	regione	regione
RU indifferenziato kg pc	159	126	100	<90
riferimento obiettivo	CAV	CAV	CAV	CAV

Il PRUBAI, in merito alla gestione dei rifiuti indifferenziati, dei rifiuti derivanti dal loro trattamento e degli scarti della raccolta differenziata, fornisce elementi utili alla successiva pianificazione d'Ambito. Nel Piano è individuato un sistema impiantistico da realizzare entro il 2035 che prevede il ricorso alla termovalorizzazione (solo per le frazioni per le quali non è possibile il recupero di materia), con conseguente riduzione del conferimento in discarica di rifiuti urbani ad un valore uguale o inferiore al 5% del totale in peso dei rifiuti urbani prodotti a livello regionale.

Per la programmazione relativa alle Bonifiche delle aree inquinate, il piano individua i seguenti obiettivi:

- garantire il costante aggiornamento della conoscenza dei siti in bonifica e sulle aree dismesse;
- pianificare gli interventi di bonifica dei siti di competenza pubblica;
- semplificare e coordinare i procedimenti amministrativi
- incentivare l'utilizzo di tecnologie a basso impatto ambientale;
- prevedere strategie per l'inquinamento diffuso.

Tutta la documentazione è disponibile al seguente indirizzo:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/rifiuti/rifiuti-urbani>

### **Monitoraggio pianificazione rifiuti urbani**

L'elaborazione del Piano di monitoraggio ambientale e controllo degli impatti ambientali significativi è un'attività espressamente prevista dalla direttiva 2001/42/CE, nonché dalla norma nazionale, in quanto è lo strumento per monitorare l'attuazione del Piano rifiuti ed i suoi reali effetti sulla gestione del sistema rifiuti e sulle componenti ambientali.

Il PRUBAI per struttura e organizzazione, principi ed obiettivi, è da considerarsi una prosecuzione del precedente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e dei fanghi di depurazione (PRGRU) approvato con D.C.R. n. 140-14161 del 19/04/2016, anche per quanto riguarda il Piano di monitoraggio ambientale.

Per tale motivo si segnalano i monitoraggi finora effettuati sull'attuazione della pianificazione in materia di rifiuti urbani a partire dal PRGRU del 2016.

Nel dicembre 2019 è stato approvato il primo rapporto di monitoraggio ambientale previsto dal Piano di Monitoraggio (PMA) allegato al PRGRU del 2016.

Nel marzo 2023 è stato approvato il secondo rapporto di monitoraggio ambientale (d.d. n. 241/A16033B del 29 marzo 2023). Il secondo rapporto è l'esito di un lavoro di raccolta e valutazione dei dati delle annualità 2018-2020 relativi agli indicatori di monitoraggio (stato, descrittivi e prestazionali) scelti dal PMA per il Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani e in parte aggiornati nel primo rapporto di monitoraggio, al fine di rendere gli indicatori facilmente reperibili e correlabili alle priorità di Piano al 2020 ed agli indicatori al 2025 e 2030. Questo documento si è inserito nell'ambito di un procedimento di aggiornamento del PRGRU iniziato dopo la redazione del primo Rapporto e la pubblicazione delle direttive europee relative al "pacchetto economia circolare" e finalizzato a rendere il Piano conforme alle nuove previsioni normative indicate nelle direttive 2018/850/UE, 2018/851/UE e 2018/852/UE, sebbene la maggior parte delle disposizioni fossero già presenti nel PRGRU (vedi capitolo 12.9. relativo agli "Indirizzi programmatici di medio e lungo termine - 2025 e 2030").

Nel mese di febbraio 2026 è stato approvato il primo report di monitoraggio (d.d. n. 80/A1603C del 17/02/2026), appendice del Rapporto di monitoraggio del PRUBAI. Tale documento ha la finalità di esaminare l'efficacia delle azioni messe in atto a seguito della programmazione regionale con una frequenza maggiore rispetto al rapporto di monitoraggio (frequenza triennale). Per questo primo report si è scelto di considerare come prima annualità di riferimento il 2024; i dati relativi a tale annualità sono stati messi a confronto con quelli utilizzati nel Piano regionale (anno 2019) e con i target di piano previsti per il 2035. Questa modalità di confronto verrà riproposta anche per i prossimi report.

Nel piano di monitoraggio del PRUBAI è compresa anche la parte relativa alle bonifiche delle aree inquinate.

### **Pianificazione rifiuti speciali**

Il Consiglio Regionale, con deliberazione n. 71-9177 del 15 aprile 2025, ha approvato il Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali (PRRS) e il piano di monitoraggio ambientale, Allegato 1, nonché (presa d'atto) il rapporto ambientale, comprensivo della sintesi non tecnica, del parere motivato di cui all'articolo 15, comma 1, del d.lgs. n. 152/2006 (Norme in materia ambientale) e il documento denominato "Adozione definitiva del piano regionale di gestione dei rifiuti speciali (PRRS2023) e del piano monitoraggio ambientale: sintesi della revisione" (Allegato 2).

Il Piano conferma gli obiettivi del precedente piano del 2018, la struttura e le filiere precedentemente individuate (10 filiere specifiche tra cui rifiuti da costruzione e demolizione, veicoli fuori uso, pneumatici fuori uso, etc.), rendendo però i contenuti dello stesso coerenti con quanto previsto dalle quattro direttive UE del "pacchetto dell'economia circolare" del 30 maggio 2018.

Vengono inoltre individuati i seguenti specifici target da raggiungere:

- ridurre, rispetto alle previsioni al 2030, almeno del 5% la produzione dei rifiuti speciali non pericolosi per unità di PIL e almeno del 10% la produzione dei rifiuti speciali pericolosi per unità di PIL (< 12.750 kt NP, < 1.156 kt P);
- garantire un conferimento in discarica di rifiuti speciali non superiore al 5% del totale in peso dei rifiuti speciali prodotti.

Il PRRS introduce inoltre alcune novità rispetto alla precedente pianificazione che riguardano:

- un capitolo relativo alla programmazione sulla gestione dei fanghi di depurazione e più precisamente sui fanghi di depurazione delle acque reflue urbane (codice EER 190805), come richiesto dalla legge di delegazione n. 117 del 4/10/2019 ed in linea con quanto previsto dalla D.G.R. n. 13-1669 del 17 luglio 2020 "Atto di indirizzo relativo alla gestione dei fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (EER 190805)";
- un paragrafo dedicato alla riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti speciali;

- un approfondimento dedicato alla riduzione della produzione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi con specifiche azione da mettere in campo nei prossimi anni;
- una stima sulla necessità di trattamento dei rifiuti speciali al 2030 con una valutazione, puramente indicativa, sul fabbisogno di valorizzazione energetica e di smaltimento in discarica per i prossimi anni.

Tutta la documentazione è disponibile al seguente indirizzo:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/rifiuti/rifiuti-speciali>

### Monitoraggio pianificazione rifiuti speciali

Il PRRS per struttura e organizzazione, principi ed obiettivi, è da considerarsi una prosecuzione del precedente Piano approvato con D.C.R. n. 253-2215 del 16 gennaio 2018.

Con D.D. n. 54 del 08/02/2021 è stato approvato il primo Rapporto di monitoraggio ambientale previsto dal Piano di Monitoraggio allegato al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRRS) del 2018.

Con D.D. n. 416 del 25/05/2024 è stato approvato il secondo Rapporto di monitoraggio ambientale previsto dal Piano di Monitoraggio allegato al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRRS).

L'attuale pianificazione prevede un piano di monitoraggio ambientale che vedrà il primo rapporto di monitoraggio nel 2028.

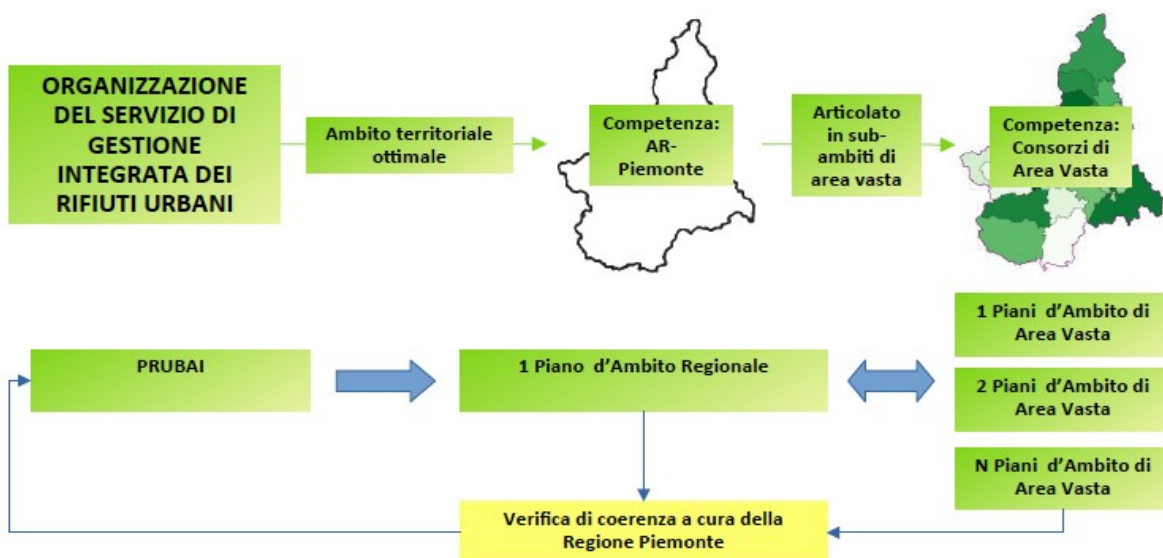
## 3 Azioni di Piano: stato delle misure adottate rispetto a quelle programmate

### 3.1. Governance

L'applicazione della legge regionale n. 1/2018 (art. 7) come descritta precedentemente non è ancora a regime.

L'attuale organizzazione della governance regionale è riportata nella figura 2

Figura 2 L.R. 1/2018 -Pianificazione e organizzazione



La lr 1/2018 prevede che al raggiungimento degli obiettivi della pianificazione regionale in materia di rifiuti urbani concorrano l'ambito regionale (rappresentato da AR Piemonte) e i sub ambiti di

area vasta (rappresentati dai Consorzi di area vasta) tramite propri Piani d'Ambito. I Piani d'Ambito sono pertanto lo strumento finalizzato a programmare le attività, le dotazioni e le risorse necessarie all'erogazione dei servizi di gestione dei rifiuti urbani di competenza.

A fine anno 2025 risultano approvati 5 Piani d'ambito di area vasta su 21 previsti (25% in termini di abitanti residenti) mentre AR Piemonte ha approvato, quale stralcio del Piano d'ambito, i flussi e i criteri tariffari per l'anno 2026 relativi al trattamento del rifiuto indifferenziato e documenti per l'attuazione degli scenari del PRUBAI relativi al trattamento del rifiuto indifferenziato.

**Figura 3 – L.R. 1/2018 - Piani d'ambito di area vasta – situazione verifica coerenza**



Come indicato nella figura, i Piani d'ambito di area vasta finora approvati rappresentano il 25% della popolazione piemontese.

Quattro di questi appartengono come area geografica alla Città Metropolitana di Torino ed uno alla provincia di Biella.

Per quanto riguarda le attività di AR Piemonte, in merito alla sue funzioni di ambito unico regionale, si evidenziano, tra i diversi provvedimenti adottati, i seguenti:

- Delibera n. 2 del 30 aprile 2025, recante “attuazione degli scenari del “Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani e di bonifica delle aree inquinate (Prubai)”. Iter procedimentale e scenario localizzativo individuato. Approvazione”;
- Delibera n. 2 del 22 dicembre 2025, recante “Piano d'Ambito Regionale. Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026. Approvazione”;
- Delibera n. 2 del 18 marzo 2026, recante “Tavolo tecnico politico permanente di condivisione sulle materie di competenza A.R. Piemonte di cui alla L.R. 1/2018. Istituzione e regole di funzionamento”;
- Delibera n. 4 del 18 marzo 2026, recante “Attuazione degli scenari del “Piano Regionale per la gestione dei rifiuti urbani e di bonifica delle aree inquinate (Prubai)”. Potenziamento del Termovalorizzatore del Gerbido. Conclusione procedimento avviato con deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 6 del 07/03/2025 e di Assemblea n. 2 del 30/04/2025. Criteri tecnici minimi e linee di indirizzo per la sostenibilità ambientale. Linee di indirizzo per la sostenibilità sociale, sostenibilità dell'investimento e la sua traduzione in un modello tariffario equo. Approvazione”.

Tutta la documentazione è disponibile a seguente indirizzo:

<https://www.atorifiutitorinese.it/cms/a-r-piemonte.html>

### 3.2. Finanziamenti per l'attuazione della pianificazione

#### Rifiuti urbani

I finanziamenti regionali per dare attuazione a quanto previsto nel nuovo Piano di gestione dei rifiuti urbani si suddividono in:

- Programma di finanziamento pluriennale con fondi regionali che derivano dal gettito del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti. Per l'annualità 2024-2025, con deliberazione n. 27-7845 del 04/12/2023, è stato avviato un Programma di finanziamento che ha previsto la concessione di contributi a fondo perduto ai Consorzi di area vasta per spese di investimento finalizzate al miglioramento della raccolta differenziata e del riciclaggio dei rifiuti. Le risorse a disposizione, pari a 3,453 mln di euro sono destinate a sostegno di interventi per il miglioramento dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani nei Comuni montani (Linea 1), per la riorganizzazione dei servizi di raccolta finalizzati al passaggio da raccolta stradale a raccolta domiciliare internalizzata per almeno 15.000 abitanti residenti serviti (Linea 2) e interventi per la riduzione della produzione di rifiuto indifferenziato in comuni già serviti da raccolta domiciliare tramite misurazione puntuale almeno del RUR per l'applicazione della tariffa puntuale o raccolta del rifiuto indifferenziato tramite "sacco conforme" o "sacco prepagato" (Linea 3). Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 13-1702/2025 del 20/10/2025 è stata prorogata di 12 mesi fino al 31/12/2026 la chiusura del Programma e sono state incrementate le risorse di ulteriori euro 240.796,55 a completamento della copertura finanziaria dei progetti ammissibili.

I progetti ammissibili delle Linee 2 e 3 devono garantire, nell'anno solare successivo alla conclusione del progetto, risultati di riduzione della produzione pro capite di rifiuto indifferenziato (RUR) e di incremento della raccolta differenziata (% RD) migliorativi rispetto agli obiettivi stabiliti a partire dall'anno 2026 dal PRUBAI (RUR < 126 kg/ab, RD > 70%) mentre per la Linea 1 (comuni montani) devono essere garantiti risultati migliorativi rispetto agli obiettivi attribuiti allo stesso territorio dal Consorzio di area vasta nei propri documenti di programmazione.

È previsto un nuovo programma per l'annualità 2027-2028.

Tutta la documentazione è disponibile al seguente indirizzo:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/rifiuti/programmi-finanziamento-materia-rifiuti>

- Programma di finanziamento con fondi FESR Obiettivo RSO2.6 del Programma regionale FESR 2021-2027: Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse.

Per quanto riguarda i rifiuti urbani con D.G.R. 20 aprile 2026, n. 9-2454 sono state approvate:

- la Scheda di Misura denominata "Prevenzione della produzione dei rifiuti - soggetti pubblici", relativa all'Azione II.2vi.1 "Prevenzione della produzione dei rifiuti e promozione della simbiosi industriale", con una dotazione finanziaria pari a euro 6.150.000,00,

- la Scheda di Misura denominata "Applicazione e diffusione di tecnologie di riciclaggio - soggetti pubblici", relativa all'Azione II.2vi.2 "Applicazione e diffusione di tecnologie di riciclaggio per frazioni di rifiuti critiche quantitativamente o qualitativamente o contenenti materie prime critiche", con una dotazione finanziaria pari a euro 8.000.000,00.

Per la prevenzione della produzione dei rifiuti in ambito pubblico di cui alla suddetta deliberazione potranno fare domanda Consorzi di Area di vasta di cui alla l.r. 1/2018; Comuni e Unioni di Comuni; Città Metropolitana di Torino e Province piemontesi; Aziende Sanitarie Locali ed ospedali pubblici; Università pubbliche e l'apertura del bando è prevista per il III trimestre 2026. La documentazione è disponibile a seguente indirizzo: <https://bandi.regione.piemonte.it/pre-informazione-fondi-ue/interventi-la-prevenzione-della-produzione-dei-rifiuti-ambito-pubblico>.

Per l'applicazione e diffusione di tecnologie di riciclaggio di cui alla suddetta deliberazione potranno fare domanda i Consorzi di Area di vasta di cui alla l.r. 1/2018.

L'apertura del bando è prevista per il III trimestre 2026 e la documentazione è disponibile al seguente indirizzo:

<https://bandi.regione.piemonte.it/pre-informazione-fondi-ue/applicazione-e-diffusione-di-tecnologie-di-riciclaggio-soggetti-pubblici>

Sempre nell'ambito del PR FESR 2021-2027, Priorità II "Transizione ecologica e resilienza", Obiettivo specifico RSO2.6 "Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse", con D.G.R. 29 maggio 2026, n. 9-2631 è stata approvata la scheda tecnica di Misura denominata "Prevenzione della produzione dei rifiuti - Enti/Soggetti terzo settore - non iscritti REA", per una dotazione finanziaria complessiva è di euro 2.000.000,00.

L'apertura del bando è prevista per il IV trimestre 2026 e la documentazione è disponibile a seguente indirizzo:

<https://bandi.regione.piemonte.it/pre-informazione-fondi-ue/interventi-la-prevenzione-della-produzione-dei-rifiuti-rivolta-soggetti>

### **Rifiuti speciali**

I finanziamenti regionali per dare attuazione a quanto previsto nel nuovo Piano di gestione dei rifiuti speciali rientrano nell'ambito del programma di finanziamento con fondi FESR Obiettivo RSO2.6 del Programma regionale FESR 2021-2027: Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse.

Nel 2025 sono state predisposte le schede di Misura che sono state approvate con deliberazione della Giunta regionale 8 settembre 2025, n. 10-1534 "Programma Regionale FESR 2021/2027. Priorità II. Obiettivo specifico RSO2.6 "Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse". Approvazione delle schede tecniche di Misura denominate "Prevenzione della produzione dei rifiuti, simbiosi industriale", relativa all'Azione II.2vi.1, con dotazione finanziaria di euro 8.850.000,00 e "Applicazione e diffusione di tecnologie di riciclaggio" relativa all'Azione II.2vi.2, con dotazione finanziaria di euro 9.000.000,00".

La suddetta deliberazione è stata poi successivamente rettificata per un mero errore materiale con la deliberazione della Giunta regionale 20 ottobre 2025, n. 15-1704.

Beneficiari delle Misure sono Piccole e Medie Imprese e Enti del Terzo Settore iscritti al REA e qualificabili come PMI.

I bandi di finanziamento, attivati tra fine 2025 e inizio 2026, sono conclusi o in corso di conclusione per esaurimento delle risorse messe a disposizione.

Tutta la documentazione è disponibile al seguente indirizzo:

<https://bandi.regione.piemonte.it/contributi-finanziamenti>

#### **4 Ricognizione impiantistica ed analisi del gap: quadro dettagliato degli impianti (esistenti e programmati) suddivisi per tipologia e coerenti con la tassonomia ARERA**

##### **Impianti esistenti**

Le informazioni relative alla gestione dei rifiuti indifferenziati e dei relativi impianti di trattamento del sistema integrato (Trattamento meccanico biologico, Discariche, Termovalorizzatore) nonché agli impianti di digestione anaerobica/compostaggio dei rifiuti organici selezionati e fanghi con riferimento alla tipologia dei rifiuti trattati e dei prodotti in uscita sono disponibili nella sezione *“Dati su gestione dei rifiuti e impianti del sistema integrato”* al seguente indirizzo:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/rifiuti/rifiuti-urbani>

La sezione è in corso di aggiornamento affinché siano rese disponibili anche le informazioni relative alle piattaforme di selezione e recupero per le frazioni secche da raccolta differenziata.

##### **Impianti programmati**

Come citato precedentemente, nel Piano è individuato un sistema impiantistico da realizzare entro il 2035 che prevede il ricorso alla termovalorizzazione (solo per le frazioni per le quali non è possibile il recupero di materia) e una conseguente riduzione del conferimento in discarica. Il Piano, come descritto nel Rapporto Ambientale che accompagna il documento di pianificazione, contiene una valutazione comparativa tra diversi scenari, dalla quale è emerso che, sulla base delle assunzioni effettuate, lo scenario che presenta le migliori garanzie in termini di minore impatto ambientale, di chiusura del ciclo di trattamento dei RUR e di minore consumo di suolo legato all'utilizzo delle discariche, sia il cosiddetto *“scenario B”* che prevede il ricorso alla termovalorizzazione per un fabbisogno complessivo di trattamento di 576.600 t/a (cfr paragrafo 6.5, figura 6.5.2 di pag. 194 del PRUBAI), di cui circa 126.600 t/a non soddisfatte dall'attuale impiantistica.

Alla luce delle analisi effettuate, la Regione con il PRUBAI conferisce mandato all'Autorità d'Ambito Regionale (ora costituitasi in A.R. Piemonte) di valutare nella propria pianificazione d'ambito le suddette risultanze alla luce degli approfondimenti sulle tecnologie da adottare, delle valutazioni sulla sostenibilità economica e delle opportunità localizzative derivate dall'applicazione dei criteri di localizzazione.

La proposta progettuale più idonea dovrà quindi essere autonomamente individuata da A.R. Piemonte mediante procedure ad evidenza pubblica, sulla base delle competenze attribuitele dalla L.r. 1/2018.

L'Autorità regionale di governo - istituita il 4 Settembre 2023 con il nome di A.R. Piemonte - ha avviato un procedimento di ricognizione preliminare con propria Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 9 del 18/10/2024, richiedendo agli enti di governo dei territori regionali la disponibilità ad ospitare, nel proprio territorio, un nuovo impianto di recupero energetico dei rifiuti o l'ampliamento dell'impianto esistente.

Le proposte pervenute sono state valutate sulla base della conformità ai criteri di localizzazione definiti dal PRUBAI al capitolo 7 e ai criteri di idoneità dimensionale e morfologica.

Gli esiti della relazione conclusiva sono di seguito sintetizzati.

#### **Dimensionamento dell'impianto**

Il Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani e di Bonifica Aree Inquinata (PRUBAI) fornisce indirizzi ed indicazioni ad A.R. Piemonte per arrivare a proporre il dimensionamento del nuovo impianto a completamento del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani del Piemonte. Alla luce degli elementi desumibili dal PRUBAI, al fine di soddisfare il fabbisogno individuato dallo stesso per i rifiuti urbani, ma anche di garantire la gestione di eventuali criticità legate ad imprevisti/manutenzioni dell'impiantistica esistente e scongiurare il rischio di emergenza nel caso di un eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi della pianificazione regionale, A.R. Piemonte ha ritenuto adeguata, per il nuovo impianto, una taglia pari a circa 240.000-280.000 t/anno (nell'ipotesi di potere calorifico inferiore del rifiuto assunto al 2035 pari a 13 MJ/kg).

#### **Tecnologia da attuare**

Dagli approfondimenti condotti (letteratura tecnica e ricognizione su impianti di nuova realizzazione) è emerso che l'inceneritore a griglia con raffreddamento ad aria/acqua sia la soluzione maggiormente utilizzata in Italia e all'estero, dal momento che offre maggiore affidabilità, flessibilità di alimentazione e non richiede il pretrattamento dei rifiuti in ingresso come invece altre tecnologie innovative di trattamento termico (pirolisi, gassificazione, etc). L'incenerimento con forno a griglia si conferma, pertanto, quale soluzione tecnologica più adeguata al completamento del sistema impiantistico di trattamento dei rifiuti urbani del Piemonte.

#### **Esiti della verifica di idoneità delle aree proposte**

Dall'applicazione dei suddetti criteri, è emerso che, tra le proposte di localizzazione dell'impianto di termovalorizzazione pervenute, la proposta dal Comune di Torino per la costruzione di una quarta linea che rientri nell'attuale perimetro dell'impianto esistente non risulti gravata da fattori escludenti non derogabili ai sensi del PRUBAI. Sulla base di quanto dichiarato dal gestore e dalle verifiche effettuate da A.R. Piemonte, l'area risulta rispondente al criterio dimensionale e morfologico.

Con successive Deliberazioni del Consiglio d'Ambito n. 6 del 07/03/2025 e di Assemblea n. 2 del 30/04/2025 A.R. Piemonte ha deliberato che l'unica proposta localizzativa idonea è quella pervenuta da parte del Comune di Torino che prevede l'ampliamento del termovalorizzatore del Gerbido - previsto dal relativo sotto-scenario B3 - ed ha avviato il procedimento finalizzato ad individuare le specifiche tecniche di progettazione e di sostenibilità ambientale, sociale ed economica da sottoporre al gestore per la formulazione del progetto della quarta linea del termovalorizzatore del Gerbido.

Gli Uffici di A.R. Piemonte si sono avvalsi del supporto del Politecnico di Torino, istituendo un tavolo di lavoro costituito anche da ARPA Piemonte, Città Metropolitana di Torino e TRM spa, gestore dell'attuale impianto del Gerbido.

I primi esiti del lavoro del tavolo, ad oggi ancora in corso, sono stati illustrati durante la seduta del Comitato Locale di Controllo dell'impianto del Gerbido tenutasi in data 23 ottobre 2025 presso la sede della Città Metropolitana di Torino.

Nella stessa seduta è stato avviato il Tavolo di Lavoro per la definizione delle compensazioni economiche e ambientali a seguito della realizzazione della quarta linea dell'impianto del Gerbido, che vedrà impegnati A.R. Piemonte, Città Metropolitana di Torino, il gestore dell'impianto TRM Spa e i comuni dell'area di influenza (Beinasco, Grugliasco, Orbassano, Rivalta di Torino, Rivoli, Torino).

Con riferimento all'iter di ampliamento del termovalorizzatore di Torino, A.R. Piemonte ha avviato con il gestore TRM due ulteriori tavoli di lavoro tuttora in corso e finalizzati a:

- definire i criteri tariffari;
- definire modalità e condizioni per l'affidamento.

Nel corso del 2026 il Consiglio d'Ambito ha approvato i seguenti atti:

- Deliberazione n. 4 del 18/03/2026 "Attuazione degli scenari del "Piano Regionale per la gestione dei rifiuti urbani e di bonifica delle aree inquinate (Prubai)". Potenziamento del Termovalorizzatore del Gerbido. Conclusione procedimento avviato con deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 6 del 07/03/2025 e di Assemblea n. 2 del 30/04/2025. Criteri tecnici minimi e linee di indirizzo per la sostenibilità ambientale. Linee di indirizzo per la sostenibilità sociale, sostenibilità dell'investimento e la sua traduzione in un modello tariffario equo. Approvazione";
- Deliberazione n.5 del 18/03/2026 "Attuazione degli scenari del "Piano Regionale per la gestione dei rifiuti urbani e di bonifica delle aree inquinate (Prubai)". Potenziamento del Termovalorizzatore del Gerbido. Avvio procedimento di verifica dei presupposti di cui all'art 189 D.Lgs 36/2023 per la modifica della concessione affidata a Trm Spa il 21/12/2012".

Tutta la documentazione è disponibile al seguente indirizzo:

<https://www.atorifiutitorinese.it/cms/a-r-piemonte/13-servizi/320-delibere-assemblea-d-ambito.html>